



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

Livia Beltrama À M. Adria Dalla Rovere.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**

ghi persuaso che in modo alcuno colpeuole non sono, ne altro amore, che il suo, il petto mi riscaldò glamai. ò Dio, tu che sempre amasti, & fauoristi la innocentia, aiuta & fauorisce me meschina, perche rihabbia la gratia del mio caro consorte, della cui memoria più dolcemente mi pasco, & mi nodrico, che non farei se del continuo mi cibassi di Nettare, & Ambrosia. Iddio ui doni forza, & faccia che la lingua uostra sia tale, qual il mio bisogno richiede. Di uilla alli. X. di Aprile.

L I V I A B E L T R A M A A` M.

A D R I A D A L L A R O V E R E.

**V**Oi douete per cosa ferma tenere, che tutto il male alli di passati auenutoui nacque dal non hauer uoi potuto tener segreto quãto ui fu segretamēte detto, l'è ueramente la parola, simile all'unita, laquale, finche la nõ esce fuori de suoi confini, sempre rimane una, ma come l'esce, & entra nella dualità, incontanente moltiplicasi in infinito: finche ciò che detto ui fu rimase presso di uoi, fu segretissimo, ne mai da ueruno s'è risaputo, ma come incominciate à conferirlo cõ quella uostra loquacissima creatura: s'è diffuso per ogni luogo, ne d'altro si ragiona hormai per le Barberie, e per le tauerne, et per le Scuole de fanciulli. uostro adunque sia il danno che non sapeste tacere, saresti ueramēte scoppiata se nõ partoriui questo poco di segretuzzo. siete simile ad un uaso pieno di fissure d'onde si stilli et si uersi da ogni lato ciò che u'è infuso: se uenuto ui fusse nella memoria ciò che già disse un gran Capitano ad un soldato che di

H ij

LIBRO

mandaua di sapere non so qual cosa, non haureste (per auentura) si follemente peccato: egli li rispose. Se io sapessi che la mia camiscia cercasse d'intèdere il mio segreto, me la trarrei hor hora di dosso et la gitterei nel fuoco. Non so ueramente in qual cosa si possi mostrare maggior uanità di ceruello, & minor prudentia: che in non potere contenere senza scoprirlo ciò che sotto il sigillo del silentio n'è dalli amici nostri commesso: se non poteuate uoi tenerlo celato, à cui tanto si apparteneua, come poteui indur l'animo à credere che altri lo tenesse? Voi hauete fatto un'atto da fanciulla & da fanciulla siete stata trattata: ho uoluto far la riprensione che uoi meritauate, un'altra uolta ui racconsolerò indolcirò l'amaricato cuore, imitando l'Apostolo: il quale essendo turbato contra i Galati di una santa & giusta perturbatione, prima li sgridò acerbamète, & li disse con un tuono di uoce tutto iracondo. **O INSENSATE GELATE QVIS VOS FASCINAVIT?** ne stette poi molto, che lor disse **FILIOLI MEI QVOS ITERVM PARTVRIO**, pigliate (ui prego) ogni cosa in buona parte, & interpretate come si conuiene al candore dell'animo uostro; ne dubitate gia che al mal occorso non se li troui per noi opportuno rimedio: di Vienna alli V. di Agosto.

ALESSANDRA ROSSETA A' M.  
GISMONDA PORTIA.

**H**o' inteso quanto mi hauete scritto del nouo parto, et insieme hò chiaramète inteso la sospittione che uoi ha